

2023

#TERZIARIO

# IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q1 Q2 Q3 Q4

a cura di

**EBiComLab**

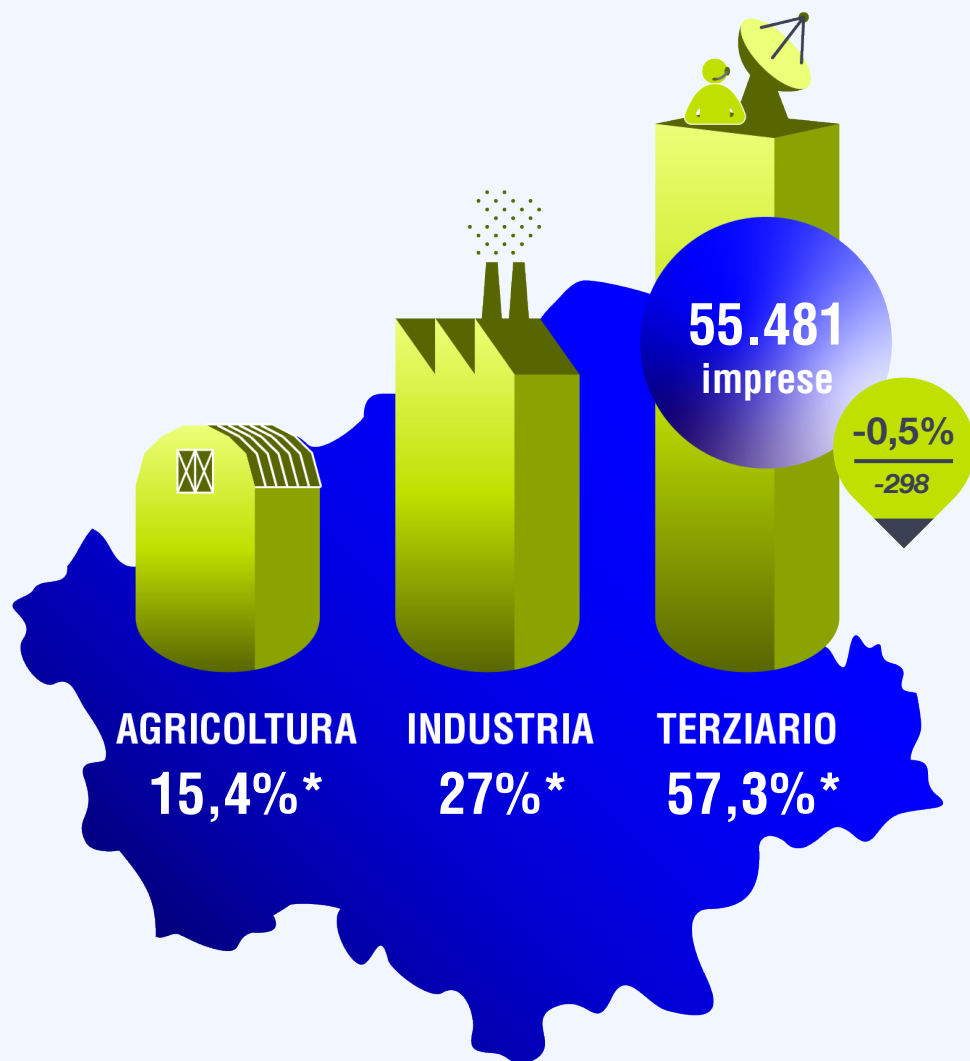
Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 08 aprile 2024



# #TERZIARIO

Unità locali



\*Lo 0,3% delle attività non risulta classificato

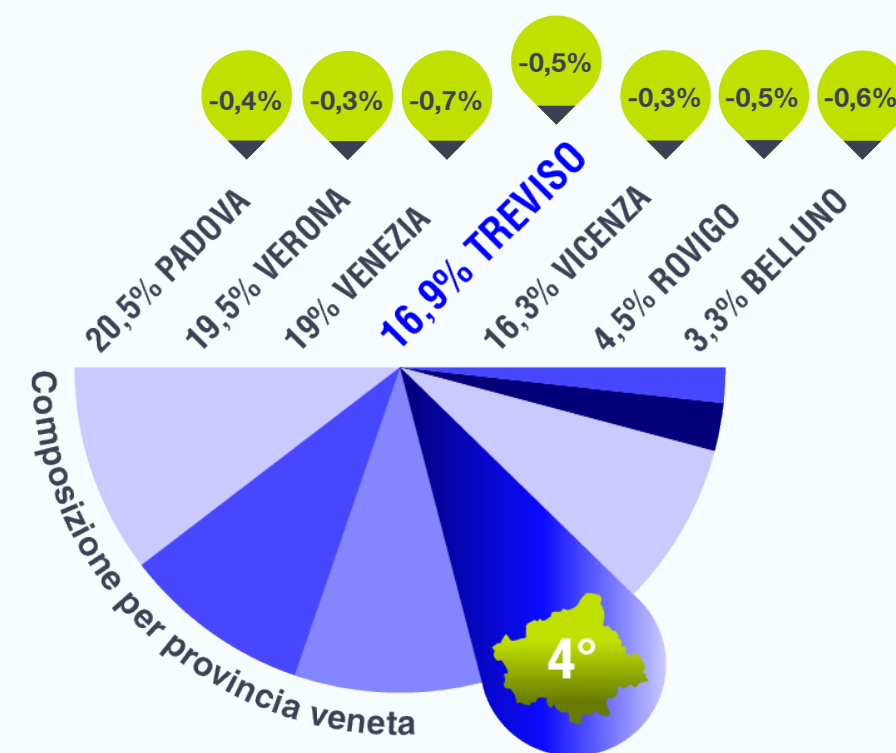


## Il 2023 chiude con un altro bilancio negativo

Al 31 dicembre 2023 sono **55.481 le localizzazioni attive nel terziario della Marca Trevigiana (-0,5% pari a -298 unità locali rispetto al 30 settembre 2023)**.

A seguito del forte calo subito nel corso del terzo trimestre (-1,6% pari a -1.630, tra luglio e settembre), **l'economia locale vede un'ulteriore riduzione del tessuto imprenditoriale (-0,5% pari a -452, tra ottobre e dicembre)**, che coinvolge il settore agricolo (-0,2% pari a -25), quello industriale (-0,4% pari a -116) e con maggior intensità il terziario.

Una crisi che investe nuovamente il cuore dell'imprenditoria trevigiana, con la perdita di -253 sedi principali e di -58 relative succursali. **In difficoltà le imprese dei servizi (-0,4% pari a -125)**, in particolare quelle del terziario avanzato e degli altri servizi alle imprese, **anche se in termini percentuali è l'indotto turistico (-1,3% pari a -95) a subirne le maggiori conseguenze**, mantenendo un tasso di decrescita elevato dal precedente trimestre. Il commercio (-0,4% pari a -78) contiene i danni, evidenziando tuttavia il bilancio annuale più severo (-3,5% pari a -713).





## #TERZIARIO

Unità locali – Approfondimenti



# ... una crisi trasversale, che colpisce il “cuore” dell’economia trevigiana, in tutti i settori ...”

**Il sistema economico trevigiano, nel suo complesso, sta affrontando un momento di crisi, che a partire dal mese di luglio ha messo a dura prova le aziende della provincia.** Il terzo trimestre chiude con un inedito calo imprenditoriale di -1.630 localizzazioni (-1,6%), seguito da un’ulteriore riduzione di -452 attività (-0,5%) negli ultimi tre mesi dell’anno. Il bilancio del 2023 evidenzia una congiuntura sfavorevole, i cui effetti si ripercuotono su tutti i macrosettori: nell’arco di dodici mesi, il territorio della Marca Trevigiana vede l’uscita dal mercato di -141 attività del primario (-0,9% dal 2022), di -674 aziende del secondario (-2,5% dal 2022) e di -751 società del terziario (-1,3% dal 2022).

I dati provenienti dall’archivio Infocamere registrano la presenza di 55.481 localizzazioni attive nel terziario della Marca Trevigiana (il 57,3% sul totale economia) al 31 dicembre 2023, in diminuzione del -0,5% rispetto allo stock rilevato a fine settembre. **Il bilancio degli ultimi tre mesi dell’anno è di -298 unità locali, l’84,9% delle quali concentrate all’interno del mandamento di Treviso** (-235).

**Una crisi che investe il “cuore” dell’imprenditoria trevigiana, come accaduto durante il periodo estivo, con la perdita di -253 sedi principali d’azienda e di -58 succursali, rispettivamente ad un tasso del -0,6% e del -0,8% rispetto al terzo trimestre,** mentre continuano ad aumentare le unità locali secondarie di imprese con sede fuori provincia (+0,3% pari a +13), evidenziando peraltro la maggiore crescita nel lungo periodo (+8,6% pari a +409 localizzazioni dal 2018).

Tra le compagini sociali, **a subire il maggior contraccolpo tra i mesi di ottobre e di dicembre sono le società di persone (-2,6% pari a -295 unità locali),** le più colpite nell’ultimo quinquennio (-13,1% pari a -1.679 unità locali, dal 2018), seguite dalle imprese individuali (-0,1% pari a -29 unità locali), che pur contenendo la crisi nell’ultima parte dell’anno, conseguono il peggior bilancio del 2023 (-3,0% pari a

-700 unità locali, tra gennaio e dicembre) e un risultato altrettanto sconcertante nel lungo periodo (-4,4% pari a -1.030 unità locali, dal 2018). Resistono invece le società di capitale (+0,1% pari a +13 unità locali), dopo il temporaneo calo del terzo trimestre, mantenendo un saldo annuale positivo (+1,8% pari a +357 unità locali, dal 2022) e una crescita costante e progressiva negli ultimi cinque anni (+14,4% pari a +2.537 unità locali, dal 2018).

Dal punto di vista settoriale, **come accaduto nel corso del precedente trimestre, la flessione imprenditoriale registrata tra i mesi di ottobre e di dicembre ha coinvolto trasversalmente i tre comparti del terziario, anche se in questo frangente le più colpite sono le imprese dei servizi (-0,4% pari a -125 unità locali), in particolare quelle del terziario avanzato e degli altri servizi alle imprese,** pur risultando le uniche a conservare un bilancio positivo nel complesso del 2023 (+0,4% pari a +114 unità locali, dal 2022). Il pesante contraccolpo subito dalle attività turistiche durante il periodo estivo (-1,4% pari a -103 unità locali, tra luglio e settembre) si ripercuote anche nei mesi successivi (-1,3% pari a -95 unità locali, tra ottobre e dicembre), mantenendo un tasso di decrescita elevato, che porta l’indotto a perdere -152 realtà imprenditoriali nel corso dell’anno (-2,1% dal 2022), riducendone il numero nella Marca Trevigiana al valore più basso registrato nell’ultimo quinquennio. Sorte peggiore, nonostante il contenimento della crisi osservato nel quarto trimestre (-0,4% pari a -78 unità locali), spetta al comparto del commercio, che nell’arco del 2023 vede l’uscita dal mercato di ben -713 localizzazioni, ad un tasso del -3,5% dal 2022 (che salgono a -1.545 dal 2018, ad un tasso del -7,3%).



# #TERZIARIO

## Imprenditori

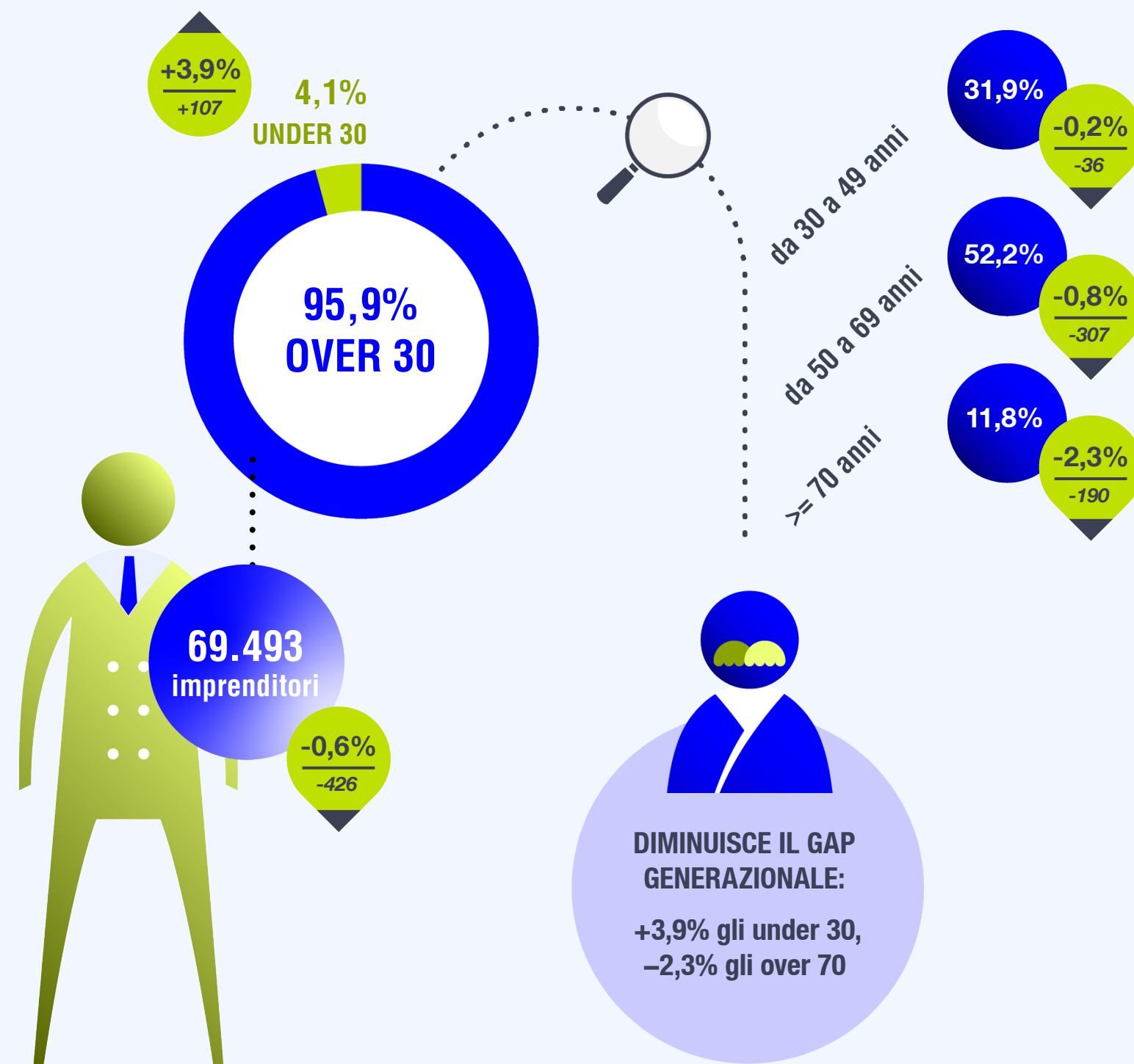
### Nel 2023, più giovani *under 30* e meno *stranieri*

Al 31 dicembre 2023 sono **69.493** gli imprenditori attivi nel terziario della provincia di Treviso (-0,6% pari a -426 figure professionali rispetto al 30 settembre 2023).

Dopo la spinta economica del primo semestre, la congiuntura negativa dei successivi mesi ha riportato il sistema imprenditoriale terziario in una situazione di precarietà: **la stagione estiva evidenzia un bilancio di -642 figure manageriali e la parte conclusiva dell'anno non è più favorevole.**

All'interno del settore, le tendenze emergenti tra i mesi di ottobre e di dicembre indicano una flessione più accentuata degli imprenditori delle "Telecomunicazioni" (-17,9%) e delle "Biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali" (-10,7%), ma **da un punto di vista quantitativo sono le attività della "Ristorazione" (-205), del settore "Immobiliare" (-132) e del "Commercio al dettaglio" (-90) a subirne la maggiore riduzione.**

Nel computo del bilancio trimestrale ha avuto un peso rilevante il calo subito dagli imprenditori italiani (-0,6% pari a -369 figure), anche se **il 2023 nel suo complesso è stato caratterizzato dal crollo di quelli stranieri (-4,8% pari a -343 figure, tra gennaio e dicembre).** Mentre continuano a diminuire le fasce over 30 (-0,8% pari a -533), **i giovani segnano un nuovo bilancio positivo (+3,9% pari a +107), tornando a sfiorare i livelli pre pandemici del 2019.**





## #TERZIARIO

Imprenditori – Approfondimenti

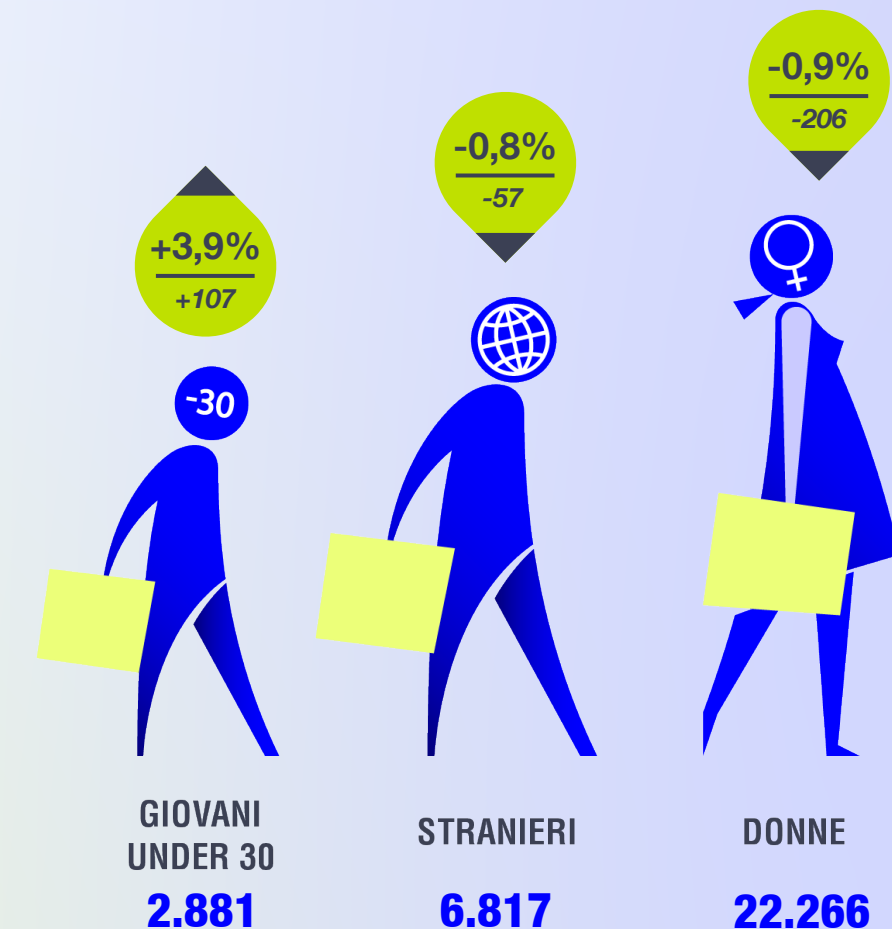
Dopo la spinta economica che ha investito il territorio nella prima parte del 2023, la congiuntura negativa dei successivi mesi ha riportato il sistema imprenditoriale terziario ad una situazione di precarietà: **la stagione estiva evidenzia un bilancio di -642 figure manageriali, tra luglio e settembre, e la parte conclusiva dell'anno non è più favorevole.** Al 31 dicembre, si contano un totale di 69.493 imprenditori terziari nella Marca Trevigiana, in diminuzione del -0,6% rispetto alla precedente rilevazione, equivalente ad **un saldo di -426 persone (tra titolari, soci e amministratori di società) nell'ultimo trimestre**, la grande maggioranza delle quali provenienti dal mandamento di Treviso (-340). **Nel corso dell'intero 2023, la crisi che sta attraversando il territorio provinciale ha condotto all'uscita dal mercato di -722 imprenditori (-1,0% dal 2022)**, riportando il numero di quelli attivi sotto la soglia del 2018 (quando se ne contavano 71.004), anno rispetto al quale si è assistito ad una flessione complessiva del -2,1% per un totale di -1.511 figure.

All'interno del settore, le tendenze emergenti tra i mesi di ottobre e di dicembre indicano una flessione più accentuata degli imprenditori delle “Telecomunicazioni” (-17,9%) e delle “Biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali” (-10,7%), anche se **da un punto di vista meramente quantitativo sono le attività della “Ristorazione” (-205 figure), del settore “Immobiliare” (-132 figure) e del “Commercio al dettaglio” (-90 figure) a subirne la maggiore riduzione.** Parallelamente, continua ad aumentare il numero di chi si assume il rischio d'impresa nell'ambito delle “Assicurazioni” (+98 figure), dei “Servizi finanziari” (+44 figure) e della “Direzione aziendale e consulenza gestionale” (+29 figure).

Nello specifico delle singole componenti socioeconomiche, diversamente da quanto accaduto nel terzo trimestre, nel computo del bilancio di fine periodo ha avuto un peso più rilevante il calo subito dagli imprenditori italiani (-0,6% pari a -369 figure), anche se **il 2023 nel suo complesso è stato caratterizzato dal crollo di quelli stranieri (-4,8% pari a -343 figure, tra gennaio e dicembre)**, protagonisti di un'importante crescita nei tre anni precedenti (+2,9% pari a +205 figure, dal 2020 al 2022).

Dal punto di vista generazionale, continuano a diminuire le fasce over 30 (-0,8% pari a -533 figure) e in particolare quelle dai 50 anni in su, confermando il fenomeno in atto dal secondo semestre del 2021: anche il quarto trimestre vede il peggioramento delle classi 50-69 (-0,8% pari a -307 figure) e over 70 (-2,3% pari a -190 figure). Viceversa, **i giovani segnano nuovamente un bilancio positivo (+3,9% pari a +107 figure), compensando le performance negative dei primi mesi dell'anno. Nel complesso del 2023 aumentano del +0,9%, prolungando il trend di crescita progressiva iniziato nel 2020, che ha portato la categoria a raggiungere i valori prepandemici (2.881 giovani nel 2023, contro i 2.889 del 2019).**

Non si riscontrano differenze rilevanti tra la componente maschile (-0,5% pari a -220 figure) e quella femminile (-0,9% pari a -206 figure), entrambe in diminuzione, con una tendenza percentuale superiore per la seconda.





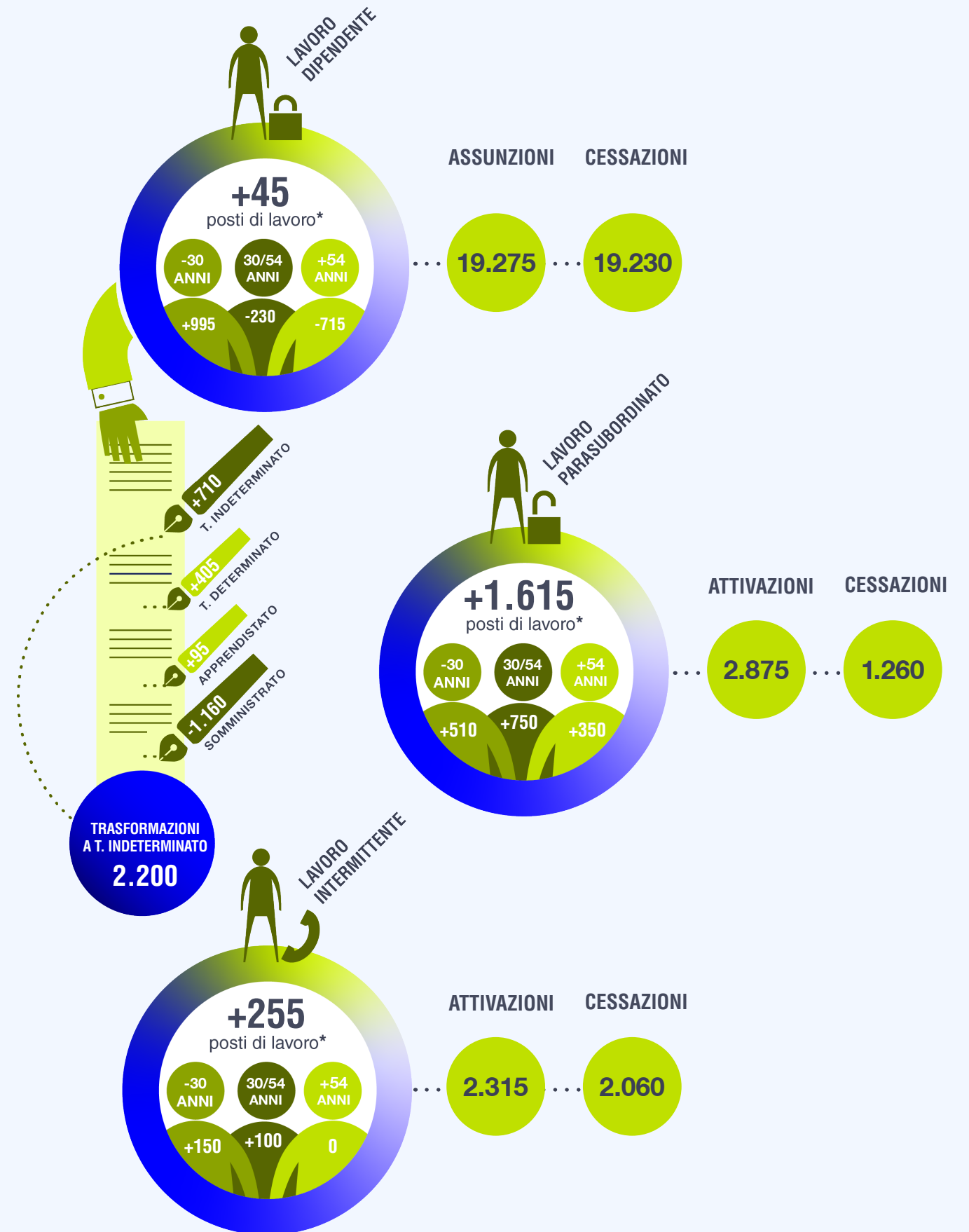
## Commercio e turismo salvano l'occupazione dipendente

Nel corso del quarto trimestre si registrano 19.275 assunzioni e 19.230 cessazioni di rapporti contrattuali in provincia di Treviso, in diminuzione rispettivamente del -6,1% e del -8,1% rispetto al 2022, per un bilancio occupazionale di **solì +45 posti di lavoro dipendente, tra i mesi di ottobre e di dicembre.**

**Il valore contenuto del saldo è dovuto alla contrazione riscontrata nel mercato dei servizi (-415), il più colpito dalla crisi imprenditoriale in atto nel territorio.** Dopo un periodo estivo dei non più soddisfacenti, **l'indotto turistico (+330) torna invece a creare lavoro e tendenze simili si riscontrano nel comparto commerciale (+135),** dove l'occupazione risulta in ripresa da un terzo trimestre stazionario.

Dal punto di vista contrattuale, si conferma la tendenza ad una stabilizzazione dell'occupazione subordinata. **Anche in questo trimestre, il lavoro a tempo indeterminato (+710) evidenzia il saldo maggiore.** Tornano a crescere anche il tempo determinato (+405) e l'apprendistato (+95), dopo un intero semestre negativo, mentre continua a diminuire l'occupazione nel lavoro somministrato (-1.160), una tendenza iniziata nel corso del 2022. Tra le forme meno stabili, si evidenziano i buoni riscontri del lavoro intermittente (+255) e soprattutto del **parasubordinato (+1.615), protagonista di uno straordinario exploit, conseguente tuttavia alla riforma entrata in vigore dal primo luglio 2023, che ridefinisce il concetto di "lavoratore sportivo"**, ampliando la platea dei lavoratori rientranti nella categoria.

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei singoli valori.*





## #TERZIARIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

**L'occupazione dipendente chiude l'anno con un bilancio complessivo di +2.960 posti di lavoro in provincia di Treviso, concentrati tuttavia quasi esclusivamente tra gennaio e marzo (+2.330).**

Dai mesi seguenti, ha inizio una fase di contenimento progressivo dei saldi, che vede un secondo trimestre ancora positivo (+620, tra aprile e giugno), ma fortemente penalizzato rispetto al primo, e il successivo semestre bloccato in una sostanziale situazione di stabilità (+10, tra luglio e dicembre).

In particolare, nell'ultimo periodo in analisi, si registrano 19.275 assunzioni e 19.230 cessazioni di rapporti contrattuali, in diminuzione rispettivamente del -6,1% e del -8,1% rispetto al 2022, per un bilancio occupazionale di **solì +45 posti di lavoro dipendente, tra i mesi di settembre e di dicembre**. Nel corso del quarto trimestre, a livello territoriale **le posizioni lavorative acquisite si distribuiscono tra il mandamento di Castelfranco Veneto (+225) e quello di Vittorio Veneto (+70), mentre nel resto della provincia il lavoro dipendente risulta in calo**, sia a Treviso (-185) che a Oderzo (-55).

Nel complesso del settore, **il valore contenuto del saldo è dovuto alla contrazione riscontrata nel mercato dei servizi (-415 occupati)** che, dopo un primo trimestre positivo (+1.780), seppur sottotono, vede l'uscita di -480 lavoratori tra i mesi di aprile e dicembre, per un bilancio annuale di +1.295 posti di lavoro (un risultato migliore rispetto ai +625 del 2022, ma tra i più insoddisfacenti degli ultimi sei anni). **Dopo la crisi imprenditoriale che ha investito la Marca Trevigiana durante il periodo estivo, l'indotto turistico (+330 posti di lavoro) torna invece a creare occupazione**, concludendo il 2023 con l'aumento di +1.035 posti di lavoro dal mese di gennaio (il saldo più elevato nel mercato dipendente dal 2008). **Tendenze simili si riscontrano nel comparto commerciale (+135 posti di lavoro)**, dove l'occupazione risulta in ripresa da un terzo trimestre stazionario, conducendo ad un bilancio annuale di +630 posti di lavoro dipendente.

## “... aumentano i *posti fissi*, ma il mercato dei *servizi* entra in crisi...”

Il periodo che va dal mese di settembre a quello di dicembre ha favorito l'ingresso nel mercato terziario di giovani under 30 (+995 posti di lavoro, contro i -230 degli adulti e i -715 dei senior), di dipendenti donne (+660 posti di lavoro, contro i -610 degli uomini) e di lavoratori italiani (+595 posti di lavoro, contro i -540 degli stranieri).

**Dal punto di vista contrattuale, si conferma la tendenza ad una stabilizzazione dell'occupazione subordinata. Anche in questo trimestre, il lavoro a tempo indeterminato (+710 posti di lavoro) evidenzia il saldo maggiore**, maturando nel corso del 2023 un bilancio complessivo di +3.810 occupati. Tornano a crescere anche il tempo determinato (+405 posti di lavoro) e l'apprendistato (+95 posti di lavoro), dopo un intero semestre negativo, terminando l'anno in una sostanziale situazione di stazionarietà (-50 e +30 occupati, da gennaio e dicembre). Continua invece a diminuire l'occupazione nel lavoro somministrato (-1.160 posti di lavoro), che nei dodici mesi registra un calo di -830 impiegati (una tendenza iniziata nel corso del 2022, che si era concluso con un saldo di -715 occupati). Tra le forme meno stabili, si sottolineano i riscontri positivi del lavoro intermittente (+255 posti di lavoro), che nel 2023 consegue il bilancio annuale più elevato degli ultimi cinque anni (+885 occupati, da gennaio a dicembre), e soprattutto del **parasubordinato (+1.615 posti di lavoro), protagonista di uno straordinario exploit a partire dal terzo trimestre (+5.450 occupati, tra luglio e settembre), conseguente alla riforma entrata in vigore dal primo luglio 2023, che ridefinisce il concetto di “lavoratore sportivo”** (ogni soggetto tesserato a enti sportivi professionistici e dilettantistici, che svolge mansioni necessarie per lo svolgimento dell'attività, a fronte di un corrispettivo), ampliando la platea dei lavoratori rientranti nella categoria e portando il 2023 a quota +7.140 occupati senza vincolo di subordinazione.



# #COMMERCIO

Unità locali

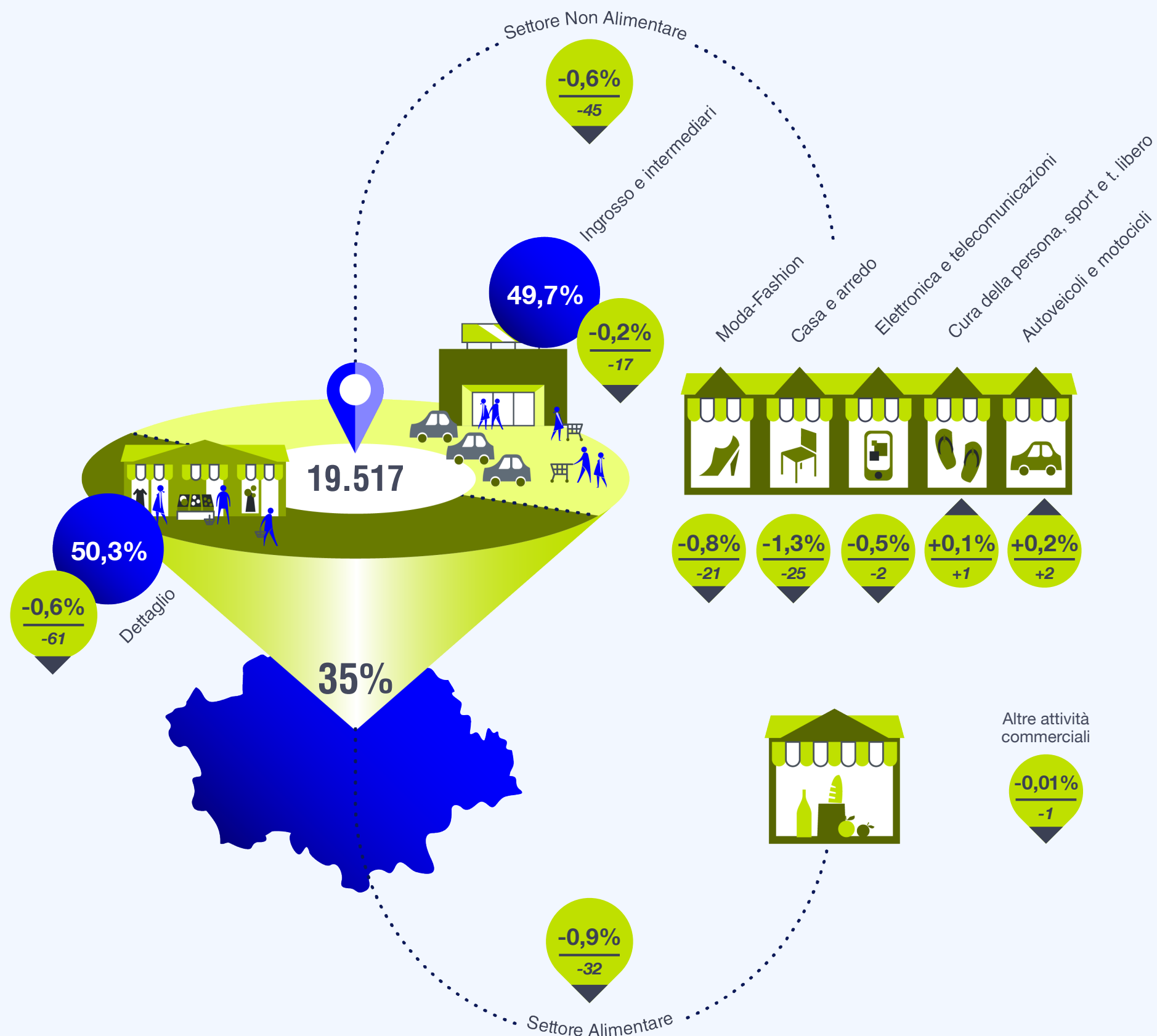
## Uno dei momenti più difficili per il settore

Al 31 dicembre 2023 sono **19.517 le localizzazioni attive nel commercio della provincia di Treviso (-0,4% pari a -78 unità locali rispetto al 30 settembre 2023).**

Dopo un periodo estivo tra i più critici mai sostenuti (-2,8% pari a -561, tra luglio e settembre), **il quarto trimestre chiude con un'ulteriore flessione del settore, anche se più contenuta rispetto agli altri comparti terziari**, che coinvolge principalmente le attività della vendita al dettaglio (-0,6% pari a -61).

Dal punto di vista merceologico, continua a manifestarsi un calo generalizzato all'interno del reparto **"Alimentare" (-0,9% pari a -32)**, ma il più colpito in termini assoluti è quello del "Non alimentare" (-0,6% pari a -45), al cui interno emergono le difficoltà più marcate della **"Casa e arredo" (-1,3% pari a -25)**, in linea con le tendenze della stagione estiva (-1,6% pari a -31, tra luglio e settembre), e del **"Moda-Fashion" (-0,8% pari a -21)**, segnato dall'importante contrazione del terzo trimestre (-6,2% pari a -183, tra luglio e settembre), principalmente dovuta alle attività ambulanti (-14,4% pari a -186).

**Il resto delle categorie analizzate non presenta variazioni rilevanti**, tra le perdite contenute nel segmento "Elettronica e telecomunicazioni" (-0,5% pari a -2) e l'accenno di ripresa della "Cura della persona e tempo libero" (+0,1% pari a +1) e degli "Autoveicoli e motocicli" (+0,2% pari a +2).







## #COMMERCIO

Unità locali – Approfondimenti



## ... Casa e arredo, Alimentare e Moda-Fashion le più in crisi...

Il 2023 nel suo complesso è stato protagonista della crisi più severa degli ultimi cinque anni, penalizzato dalla congiuntura sfavorevole che ha colpito l'economia provinciale durante il secondo semestre. **Dal mese di gennaio, sono -713 le attività uscite dal mercato (dal 2018 al 2022 erano state -832)**, ad un tasso del -3,5% rispetto ai valori del 2022. Dopo un primo trimestre in calo (-0,5% pari a -110, tra gennaio e marzo) e un successivo timido segnale di ripresa (+0,2% pari a +36, tra aprile e giugno), il periodo estivo dà inizio a uno dei momenti più critici del settore (-2,8% pari a -561, tra luglio e settembre).

**Al 31 dicembre, si registrano un totale di 19.517 localizzazioni attive nella Marca Trevigiana, in diminuzione del -0,4% rispetto al trimestre precedente, per un ulteriore bilancio negativo di -78 unità locali** (concentrate prevalentemente nel mandamento di Treviso), seppur contenuto rispetto agli altri comparti terziari. Le più colpite sono le aziende della vendita al dettaglio (-0,6% pari a -61 unità locali), riduci da un'estate stazionaria, mentre le attività all'ingrosso (-0,2% pari a -17 unità locali) contengono i danni, dopo la severa flessione del terzo trimestre (-2,3% pari a -231, tra luglio e settembre). Nel complesso delle categorie merceologiche indagate, **continua a manifestarsi un calo generalizzato all'interno del reparto "Alimentare" (-0,9% pari a -32 unità locali)** – con tendenze più severe per il commercio al dettaglio di "Torte, dolci, confetteria" (-8,9% pari a -4), di "Frutta e verdura fresca" (-3,5% pari a -6) e per i "Minimercati fino a 400 mq" (-2,5% pari a -12) – anche se **il più colpito in termini assoluti è stato il mercato del "Non alimentare" (-0,6% pari a -45 unità locali)**.

**Al suo interno, sono prevalentemente due i settori che pesano sul bilancio negativo del trimestre, registrando contenimenti uniformi tra le relative attività: la "Casa e arredo" (-1,3% pari a -25 unità locali)**, in linea con le tendenze del precedente periodo estivo (-1,6% pari a -31, tra luglio e settembre), in cui si osservano difficoltà leggermente più accentuate per la vendita al dettaglio

di "Articoli di arredamento da bagno e toletta" (-11,1% pari a -3), di "Ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico" (-1,6% pari a -3) e di "Mobili per la casa" (-1,5% pari a -4); **il Moda-Fashion" (-0,8% pari a -21 unità locali)**, segnato dall'importante contrazione del terzo trimestre (-6,2% pari a -183, tra luglio e settembre) principalmente dovuta alle attività ambulanti, dove si intravedono problematiche maggiori per gli esercizi di "Articoli di pelletteria e da viaggio" (-5,9% pari a -2), di "Articoli di abbigliamento in esercizi specializzati" (-1,6% pari a -7) e di "Calzature e accessori" (-1,4% pari a -3).

**Il resto delle categorie analizzate non presenta variazioni rilevanti:** il segmento della **"Elettronica e telecomunicazioni" (-0,5% pari a -2 unità locali)** contiene le perdite, dopo un'estate meno favorevole (-4,2% pari a -18, tra luglio e settembre); quello della **"Cura della persona e tempo libero" (+0,1% pari a +1 unità locale)** inverte il trend negativo registrato nei precedenti dodici mesi, mantenendosi stabile nel quarto trimestre; accenna ad una lieve ripresa il settore degli **"Autoveicoli e motocicli" (+0,2% pari a +2 unità locali)**, a seguito dell'importante flessione avvenuta tra i mesi di luglio e settembre (-4,3% pari a -55).

**Nonostante il bilancio negativo del comparto, al suo interno si notano delle crescite, seppur contenute, in alcune categorie specifiche di prodotti**, non classificate tra le precedenti: nel commercio all'ingrosso di "Bevande alcoliche" (+2,7% pari a +6), negli "Agenti e rappresentanti di imballaggi e articoli infortunistici, antincendio e pubblicitari" (+1,9% pari a +5), nei "Procacciatori d'affari di prodotti vari" (+1,6% pari a +6) e nel "Commercio online" (+1,6% pari a +9).



# #COMMERCIO

Mercato del lavoro

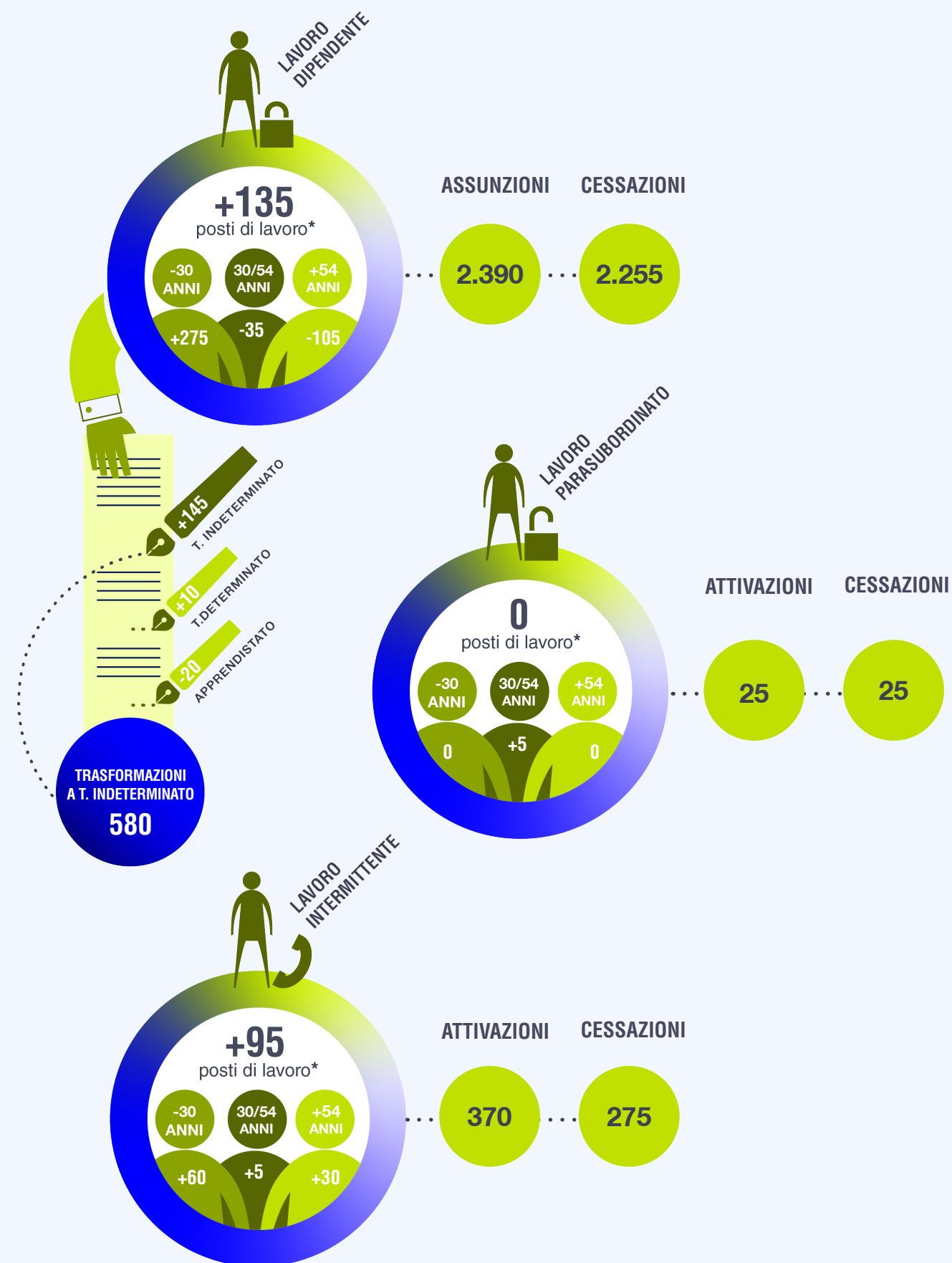
## Torna a crescere l'occupazione dipendente

Nonostante la progressiva riduzione del tessuto imprenditoriale, il settore del commercio continua a creare lavoro: **dopo la crisi economica del terzo trimestre, durante la quale l'occupazione è rimasta stazionaria (il saldo da luglio a settembre era risultato nullo), il mercato torna ad aprirsi in autunno.** Tra il mese di ottobre e quello di dicembre, in provincia di Treviso si registrano 2.390 assunzioni e 2.255 cessazioni di rapporti dipendenti, rispettivamente in diminuzione del -4,0% e in aumento del +4,9% dallo stesso periodo del 2022, con un **bilancio trimestrale di +135 posti di lavoro, il 70,4% dei quali destinati ad attività al dettaglio.**

Il sistema, nel suo complesso, ha favorito in modo importante l'ingresso nel mercato della componente femminile (+155) e dei giovani under 30 (+275). **Continuano ad emergere le difficoltà per tutti i lavoratori con più di 54 anni (-105)**, il cui numero si è progressivamente ridotto nel corso degli anni all'interno della Marca Trevigiana, portando all'uscita dal mercato di -2.600 occupati dal 2018, dei quali -375 nel corso del 2023.

**Anche in questo quarto trimestre, il lavoro a tempo indeterminato (+145) consegue il miglior bilancio occupazionale (una tendenza osservata durante l'intero 2022 e 2023),** mentre risultano abbastanza stabili i dipendenti a tempo determinato (+10) e in apprendistato (-20). Tra le forme più flessibili, buoni i riscontri provenienti dal lavoro intermittente (+95) e sostanzialmente invariata l'occupazione nel parasubordinato.

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei singoli valori.*





## #COMMERCIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Nonostante la progressiva riduzione del tessuto imprenditoriale, il settore del commercio continua a creare lavoro: **dopo la crisi economica del terzo trimestre, durante la quale l'occupazione è rimasta stazionaria (il saldo da luglio a settembre era risultato nullo), il mercato torna ad aprirsi in autunno.**

Tra il mese di ottobre e quello di dicembre, in provincia di Treviso si registrano 2.390 assunzioni e 2.255 cessazioni di rapporti dipendenti, rispettivamente in diminuzione del -4,0% e in aumento del +4,9% dallo stesso periodo del 2022, con un **bilancio trimestrale di +135 posti di lavoro, il 70,4% dei quali destinati ad attività al dettaglio.** Nel complesso del 2023, le aziende del settore coinvolgono un totale di +630 nuovi occupati (quasi il doppio dei +370 dell'annualità precedente), in contrapposizione con l'andamento negativo dell'imprenditoria, che sta subendo un profondo cambiamento: se, da un lato, le imprese più piccole e meno competitive continuano a chiudere, dall'altro, quelle più strutturate resistono e necessitano di una maggiore forza lavoro.

I posti maturati nel corso del quarto trimestre si distribuiscono tra i mandamenti di Treviso (+75), di Oderzo (+30) e di Castelfranco Veneto (+20). Solamente nel territorio di Vittorio Veneto l'occupazione rimane stabile, rispetto al periodo estivo. Il sistema, nel suo complesso, ha favorito in modo importante l'ingresso nel mercato della componente femminile (+155 posti di lavoro, contro i -20 degli uomini) e dei giovani under 30 (+275 posti di lavoro, contro i -140 degli over). **Continuano ad emergere le difficoltà per tutti i lavoratori con più di 54 anni (-105 posti di lavoro), il cui numero si è progressivamente ridotto nel corso degli anni all'interno della Marca Trevigiana, portando all'uscita dal mercato di -2.600 occupati dal 2018**, dei quali -375 nel corso del 2023. Buoni, invece, i riscontri tra il mese di ottobre e quello di dicembre sia per gli impiegati di nazionalità italiana (+80 posti di lavoro) che per quelli di origine straniera (+55 posti di lavoro).

**“ ... le aziende del settore continuano a investire sui giovani under 30, favorendo i rapporti a tempo indeterminato...”**

Dal punto di vista contrattuale, la forma di ingaggio più utilizzata dalle aziende trevigiane del commercio nell'ultima parte dell'anno si conferma il tempo determinato, che raccoglie il 64,6% delle assunzioni del periodo, anche se in leggera diminuzione dal rispetto al 2022 (-3,1%). Tuttavia, soprattutto grazie al numero di trasformazioni provenienti da tale tipologia contrattuale (480 su un totale di 580), **anche in questo quarto trimestre è il lavoro a tempo indeterminato (+145 posti di lavoro) a conseguire il miglior bilancio occupazionale all'interno del comparto (una tendenza osservata durante l'intero 2022 e 2023, che sembra indirizzare il mercato del commercio verso una stabilizzazione del lavoro).** Rimangono abbastanza stabili nel loro complesso sia i dipendenti a tempo determinato (+10 posti di lavoro) sia quelli in apprendistato (-20 posti di lavoro, dovuti alle 100 trasformazioni avvenute in tempo indeterminato).

A questo scenario, si aggiungono i buoni riscontri provenienti dal lavoro intermittente (+95 posti di lavoro), all'interno del quale si osservano un generale aumento dei flussi (+15,6% le attivazioni e +12,2% le cessazioni) e un bilancio che favorisce maggiormente la componente femminile (+90 posti di lavoro, contro i +5 degli uomini) e quella nazionale (+95 posti di lavoro, contro una stazionarietà degli occupati stranieri). Sostanzialmente invariata l'occupazione nel parasubordinato (saldo nullo), dove si registra una diminuzione delle attivazioni del -16,7% rispetto allo stesso periodo del 2022.



# #TURISMO

Unità locali

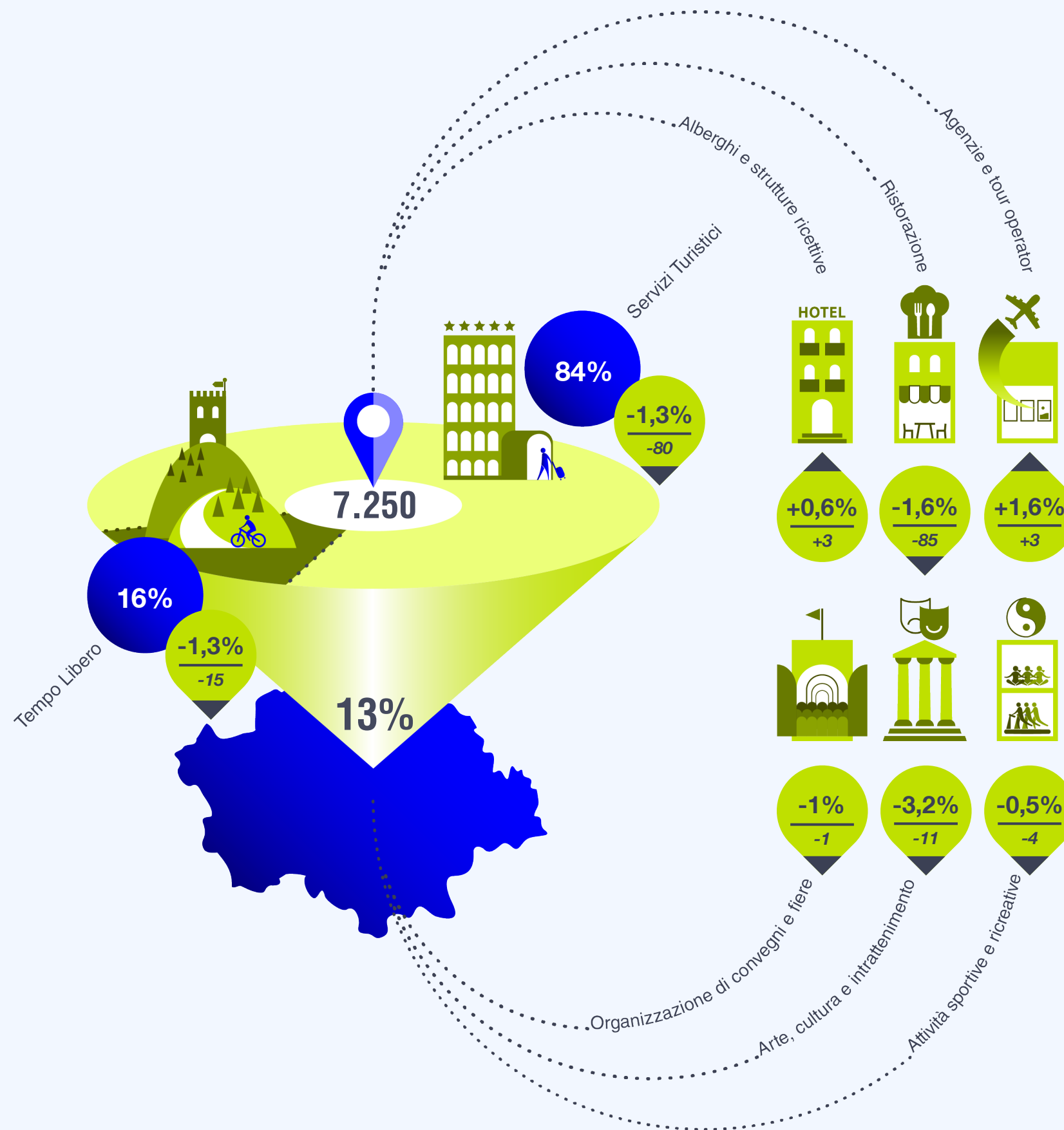
## Bar e somministrazione tra i più colpiti del trimestre

Al 31 dicembre 2023 sono **7.250** le localizzazioni attive nel turismo della provincia di Treviso (-1,3% pari a -95 unità locali rispetto al 30 settembre 2023).

Nel corso del quarto trimestre, l'indotto turistico risente ancora della crisi che ha investito il territorio provinciale durante il periodo estivo, provocando un brusco calo dell'imprenditoria (-1,4% pari a -103, da luglio a settembre). La flessione riscontrata tra i mesi di ottobre e dicembre ha coinvolto maggiormente i "Servizi turistici" tradizionali (-1,3% pari a -80), che inglobano l'84,2% delle perdite del periodo, pur risultando in difficoltà anche le attività del "Tempo libero" (-1,3% pari a -15).

Tra gli esercizi più colpiti, troviamo nuovamente quelli della "Ristorazione" (-1,6% pari a -85) – in particolare i settori del "Cibo d'asporto" (-2,8% pari a -17), dei "Bar senza cucina" (-2,1% pari a -44) e della "Somministrazione" (-2,0% pari a -38) – anche se l'impatto più pesante in termini percentuali viene assorbito dalle attività della categoria "Arte, cultura e intrattenimento" (-3,2% pari a -11).

Nel resto dell'indotto, si registrano variazioni molto più contenute. Risultano in lieve calo le "Attività sportive e ricreative" (-0,5% pari a -4), sostanzialmente stazionaria invece la "Organizzazione di convegni e fiere" (-1,0% pari a -1), mentre sembrano resistere all'ondata di crisi le "Agenzie di viaggi e tour operator" (+1,6% pari a +3) e gli "Alberghi e strutture ricettive" (+0,6% pari a +3), l'unica categoria turistica (quest'ultima) a conseguire un bilancio positivo nell'arco dell'intero 2023 (+9,9% pari a +47, tra gennaio e dicembre).





# #TURISMO

Unità locali – *Approfondimenti*



## ... il sistema ricettivo è l'unico a presentare un bilancio positivo nel corso del 2023...”

L'andamento del comparto turistico nel corso del 2023 rispecchia grosso modo quello del commercio, anche se il fenomeno risulta più contenuto. **Dal mese di gennaio, sono -152 le imprese uscite dal mercato durante l'anno, ad un tasso del -2,1% rispetto ai valori del 2022.** Dopo un primo trimestre in leggero calo (-0,3% pari a -6, tra gennaio e marzo) e una successiva fase di ripresa (+0,7% pari a +52, tra aprile e giugno), il periodo estivo segna un brusco calo imprenditoriale (-1,4% pari a -103, da luglio a settembre), l'unico all'interno del territorio regionale.

**Al 31 dicembre, si registrano un totale di 7.250 localizzazioni attive nella Marca Trevigiana, in diminuzione del -1,3% rispetto al trimestre precedente (la tendenza più severa tra le province venete), per un ulteriore bilancio negativo di -95 unità locali,** l'88,4% della quali concentrate nel mandamento di Treviso. Tra le macrocategorie indagate, in termini assoluti, **la flessione riscontrata tra i mesi di ottobre e dicembre ha riguardato maggiormente i “Servizi turistici” tradizionali (-1,3% pari a -80 unità locali),** che inglobano l'84,2% delle perdite del periodo, a seguito di un'estate altrettanto severa (-1,1% pari a -77, tra luglio e settembre); risultano in difficoltà anche le attività del **“Tempo libero” (-1,3% pari a -15 unità locali),** riduci da una flessione importante, in termini percentuali, nel corso del terzo trimestre (-3,3% pari a -37, tra luglio e settembre).

All'interno del settore, si alternano dinamiche di diversa natura, che vedono **tra gli esercizi più colpiti in assoluto quelli della “Ristorazione” (-1,6% pari a -85 unità locali), già penalizzati tra i mesi di luglio e settembre (-1,5% pari a -79)** e in cui emerge l'ulteriore crisi in atto nell'ambito della preparazione di **“Cibo d'asporto” (-2,8% pari a -17), dei “Bar senza cucina” (-2,1% pari a -44) e della “Ristorazione con somministrazione” (-2,0% pari a -38,** tra ristoranti, fast-food, rosticcerie, friggitorie e pizzerie, che dispongono di «posti a sedere» e birrerie, pub, enoteche ed altri esercizi simili «con cucina»),

ma anche un ritorno alla crescita da parte della **“Gestione di mense in concessione” (+24,6% pari a +17)** presso fabbriche, uffici, ospedali o scuole. Rispetto alla congiuntura sfavorevole del quarto trimestre, tuttavia, **l'impatto più pesante in termini percentuali viene assorbito dalle attività della categoria “Arte, cultura e intrattenimento” (-3,2% pari a -11 unità locali),** in lieve flessione anche nel corso del terzo trimestre (-1,4% pari a -5, tra luglio e settembre), gran parte del cui andamento è dovuto però al crollo della **“Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone” (-10,4% pari a -7),** come le sale slot o videolottery.

**Nel resto dell'indotto turistico, si registrano variazioni molto più contenute, rispetto ai dati del periodo estivo.** Risultano in leggero calo le **“Attività sportive e ricreative” (-0,5% pari a -4 unità locali),** che erano state tra le più in difficoltà nel corso del terzo trimestre (-3,7% pari a -32, tra luglio e settembre) e al cui bilancio negativo contribuiscono quelli degli esercizi di **“Riparazione e manutenzione di computer e periferiche” (-6,5% pari a -6) e della “Gestione di palestre” (-3,2% pari a -4).** Raffigura sostanzialmente stazionaria la **“Organizzazione di convegni e fiere” (-1,0% pari a -1 unità locale),** mentre sembrano resistere all'ondata di crisi le **“Agenzie di viaggi e tour operator” (+1,6% pari a +3 unità locali)** e gli **“Alberghi e strutture ricettive” (+0,6% pari a +3 unità locali), l'unica categoria turistica dell'indotto a registrare una crescita nell'arco dell'intero 2023 (+9,9% pari a +47, tra gennaio e dicembre),** grazie in particolare alla componente non tradizionale del settore.



# #TURISMO

Mercato del lavoro

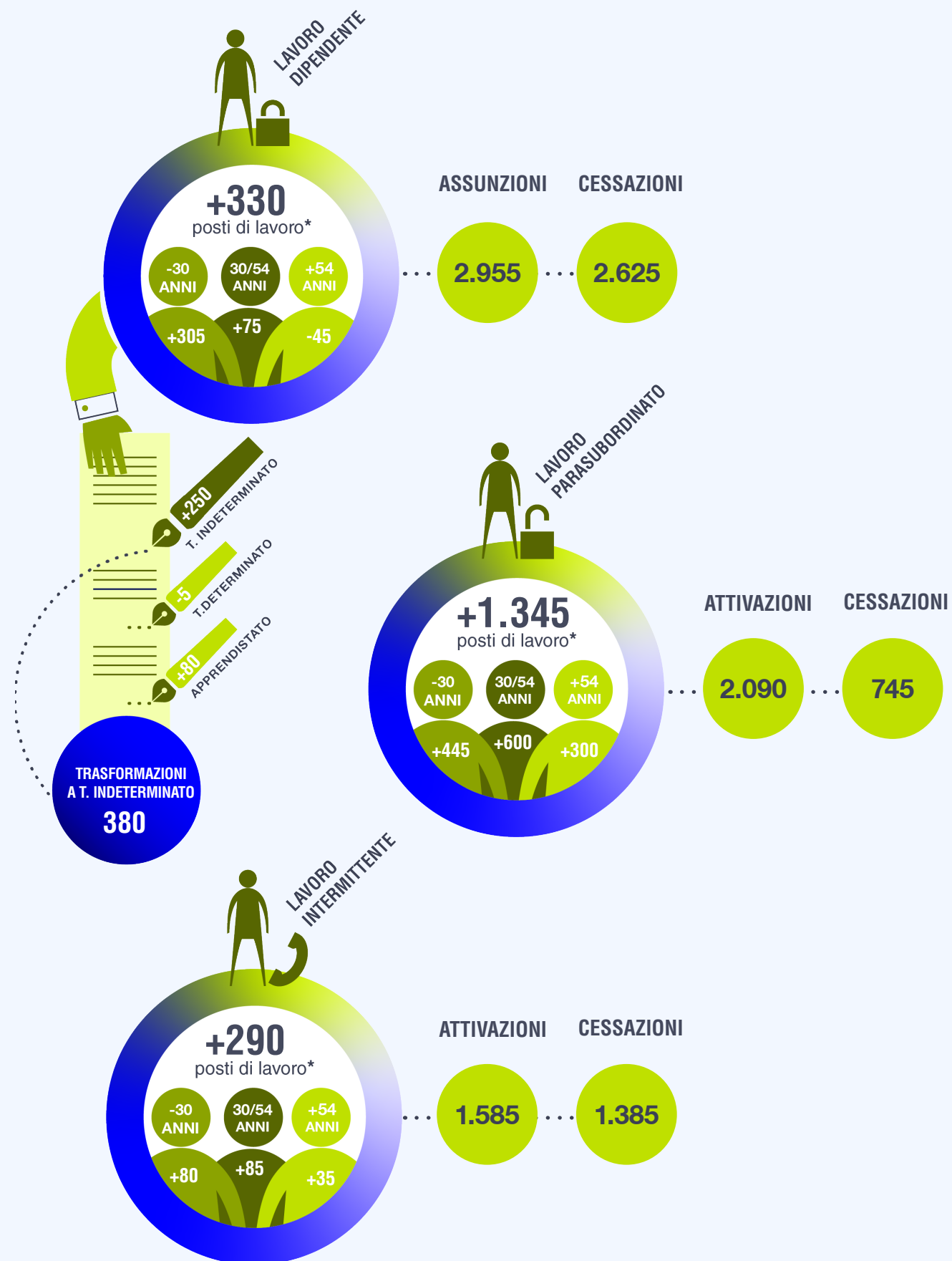
## Meno imprese, ma più posti di lavoro

Nonostante la flessione del tessuto imprenditoriale, il mercato del lavoro riapre a pieni ritmi. Durante il periodo autunnale, nella Marca Trevigiana si registrano un totale di 2.955 assunzioni e 2.625 cessazioni di rapporti subordinati, rispettivamente in aumento del +4,6% e in diminuzione del -0,4% rispetto allo stesso trimestre del 2022, per un **bilancio positivo di +330 posti di lavoro dipendente**.

L'occupazione aumenta, in particolare, nella **“Ristorazione con somministrazione” (+165)** e nei **“Bar senza cucina” (+125)** – dove le aziende preferiscono gli under 30 (+305) e i lavoratori italiani (+245) – mentre diminuisce nelle **“Strutture ricettive” (-35)**, in senso opposto al trend imprenditoriale. Dal punto di vista contrattuale, si osservano anche qui un'ulteriore **crescita dell'occupazione a tempo indeterminato (+250)** e un **parallelo contenimento di quella a tempo determinato (-5)**. Positivo il bilancio dell'apprendistato (+80).

All'interno di tale scenario, il **lavoro a “chiamata” (+200)** mantiene una certa stabilità, proseguendo il trend positivo osservato durante i mesi estivi (+140, tra luglio e settembre) e favorendo l'ingresso di lavoratori maschi (+140), italiani (+165) e fino ai 54 anni (+165). Il **lavoro parasubordinato registra invece un eccezionale aumento (+1.345)**, fenomeno tuttavia da imputare all'entrata in vigore della riforma del settore dello sport, che ridefinisce il concetto di “lavoratore sportivo”, ampliandone di fatto la platea.

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei singoli valori.*





## #TURISMO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Il 2023 è stato un anno complessivamente positivo per l'occupazione dipendente dell'indotto turistico (+1.035 posti di lavoro, da gennaio a dicembre), che ha mantenuto una crescita lineare nel corso dei vari trimestri, fatta salva la temporanea crisi del terzo (-95 posti di lavoro, tra luglio e settembre). Durante il periodo autunnale, nella Marca Trevigiana si registrano un totale di 2.955 assunzioni e 2.625 cessazioni di rapporti subordinati, rispettivamente in aumento del +4,6% e in diminuzione del -0,4% rispetto allo stesso trimestre del 2022, per un **bilancio positivo di +330 posti di lavoro dipendente, il 69,7% dei quali concentrati nel mandamento di Treviso (+230)**.

L'ultima parte dell'anno favorisce in modo particolare l'ingresso nel mercato di giovani under 30 (+305 posti di lavoro, contro i +75 degli adulti e i -45 dei senior) e di lavoratori italiani (+245 posti di lavoro, contro i +85 degli stranieri). Più equilibrata la distribuzione per genere, che vede un aumento della componente maschile (+180 posti di lavoro) poco più elevato di quello della componente femminile (+145 posti di lavoro). In senso opposto all'andamento imprenditoriale del settore, **cresce l'occupazione nella "Somministrazione" (+165) e nei "Bar" (+125), mentre diminuisce nelle "Strutture ricettive" (-35)**.

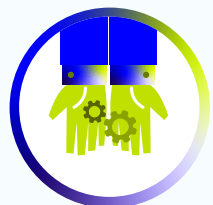
Dal punto di vista contrattuale, l'assunzione a tempo determinato continua ad essere la principale modalità di attivazione del rapporto (il 70,9% sul totale), registrando un leggero aumento (+2,7%) rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2022. Il bilancio di fine trimestre sembra tuttavia confermare un mercato del lavoro più stabile, con l'**ulteriore crescita dell'occupazione a tempo indeterminato (+250 posti di lavoro, tra ottobre e dicembre)** – che nel corso dell'anno matura un totale di +705 occupati in provincia – grazie principalmente all'apporto di trasformazioni derivanti dalle forme a termine (345 su 380 dal tempo determinato). Una tendenza osservata a partire dai primi mesi del 2022, rispetto ad un periodo precedente maggiormente orientato al lavoro a tempo determinato, **forma contrattuale che nel secondo semestre del 2023 vede l'uscita di -125 occupati (-120 tra luglio e settembre, -5 tra ottobre e dicembre)**, per un saldo annuale di +290 posti di lavoro.

## “... cresce l'occupazione nella Somministrazione e nei Bar, ma cala nelle Strutture Ricettive...”

Anche l'apprendistato (+80 posti di lavoro) chiude positivamente il quarto trimestre, nonostante la stabilizzazione di 35 contratti a tempo indeterminato.

All'interno di questo scenario, **il lavoro a "chiamata" (+200 posti di lavoro) mantiene una certa stabilità occupazionale, proseguendo il trend positivo osservato durante i mesi estivi** (+140 occupati, tra luglio e settembre), dopo un inizio 2023 dei non più promettenti (-180 occupati, tra gennaio e marzo) e l'exploit del secondo trimestre (+635 occupati, tra aprile e giugno). La maggior parte delle posizioni consolidate nel quarto trimestre si è concentrata nel mandamento di Treviso (+165 occupati), favorendo la componente maschile (+140 posti di lavoro, contro i +60 delle donne), di nazionalità italiana (+165 posti di lavoro, contro i +30 degli stranieri) e i lavoratori fino ai 54 anni (+165 posti di lavoro, contro i +35 dei senior).

**Nel corso del periodo estivo, il mercato del lavoro parasubordinato registra un eccezionale aumento occupazionale (+5.070 posti di lavoro, tra luglio e settembre), confermato dai volumi in entrata nel quarto trimestre (+1.345 posti di lavoro, tra ottobre e dicembre)**. Tuttavia, tale fenomeno è da imputare all'entrata in vigore dal primo luglio 2023 della riforma del settore dello sport, che ridefinisce il concetto di "lavoratore sportivo" (ogni soggetto tesserato a enti sportivi professionistici e dilettantistici, che svolge mansioni necessarie per lo svolgimento dell'attività, a fronte di un corrispettivo), ampliando la platea degli occupati rientranti nella categoria (la maggior parte dei quali assunti in co.co.co.) e portando il bilancio annuale del 2023 a quota +6.515 posti di lavoro senza vincolo di subordinazione.



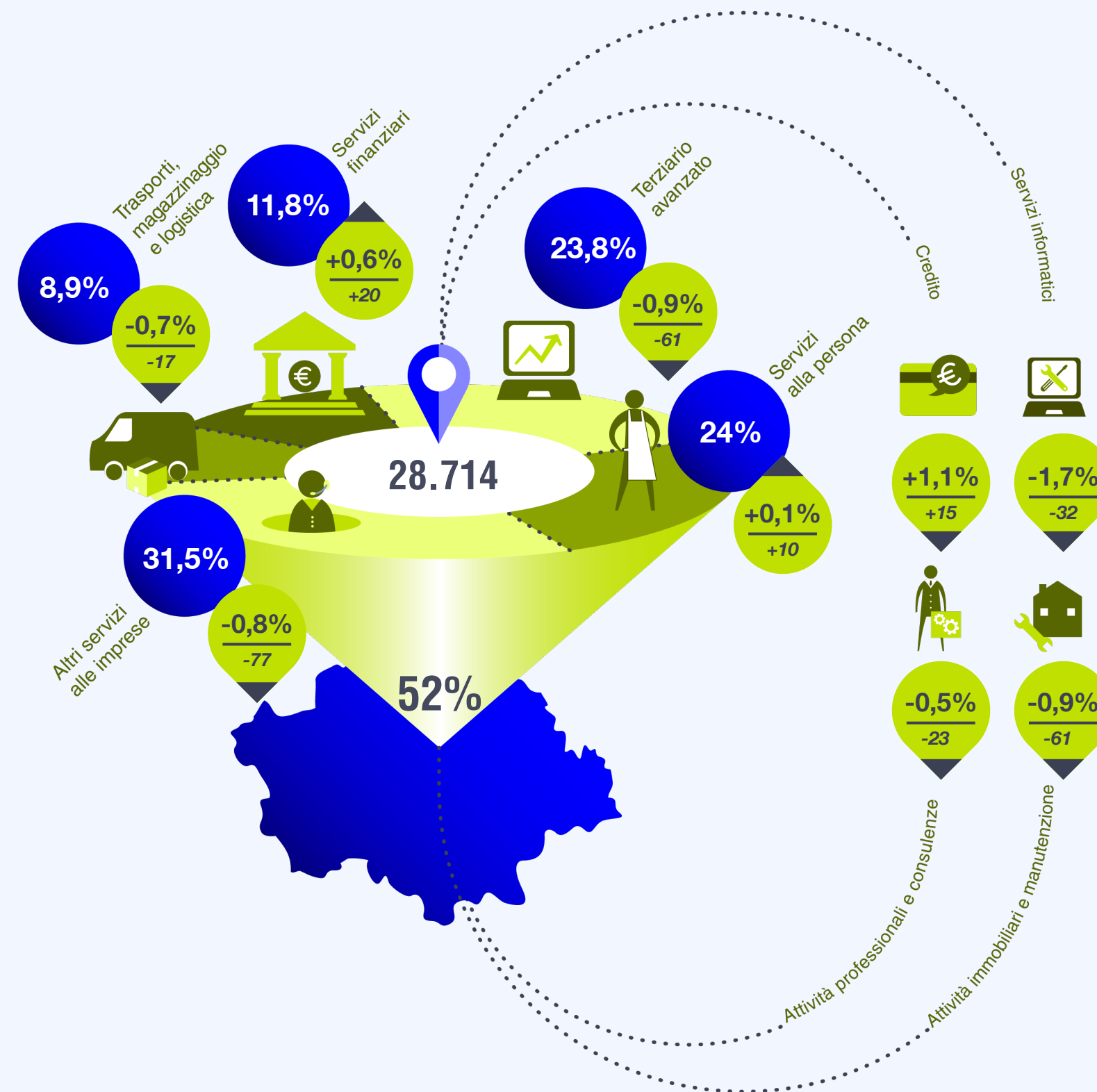
## Secondo trimestre consecutivo in calo per i servizi

Al 31 dicembre 2023 sono **28.714 le localizzazioni nei servizi della provincia di Treviso (-0,4% pari a -125 unità locali rispetto al 30 settembre 2023)**.

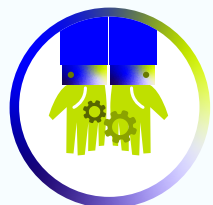
Anche il comparto dei servizi risente della congiuntura sfavorevole che ha investito il territorio nel corso del terzo trimestre dell'anno (-0,5% pari a -158, da luglio a settembre), i cui effetti si ripercuotono in parte nei mesi successivi.

**In termini assoluti, sono di nuovo i “Servizi alle imprese” (-0,8% pari a -77) a incidere di più sul risultato negativo del comparto**, influenzati dall'andamento delle “Attività immobiliari e di manutenzione” (-0,9% pari a -61) – dove spiccano in particolare i bilanci della “Compravendita di beni immobili” (-2,6% pari a -53) e dell’“Affitto di aziende” (-3,2% pari a -14) – e dei “Servizi di vigilanza e supporto” (-1,4% pari a -16). **In termini percentuali, è invece il “Terziario avanzato” (-0,9% pari a -61) ad accusare maggiormente la crisi in atto**, con un calo generalizzato in cui emergono le tendenze in ribasso delle “Comunicazioni e telecomunicazioni” (-4,7% pari a -4), dei “Servizi informatici” (-1,7% pari a -32) e delle “Attività professionali e consulenze” (-0,5% pari a -23). **In sofferenza anche il sistema della “Logistica” (-0,7% pari a -17) nel suo complesso**, tornato a calare durante il periodo estivo e nuovamente condizionato dal “Trasporto di merci su strada” (-1,0% pari a -15).

Altalenante nel corso dell'anno l'andamento dei “**Servizi alla persona**”, che chiudono il 2023 con un incremento contenuto (+0,1 pari a +10), mentre tornano a crescere i “**Servizi finanziari**” (+0,6% pari a +20) dopo un prolungato periodo di stasi tra il mese di aprile e di settembre, dove il settore del “**Credito**” (+1,1% pari a +15) la fa da padrone.







## #SERVIZI

Unità locali – *Approfondimenti*



## ... *Servizi informatici, Attività professionali, Immobiliare e Trasporti tra i più colpiti...*

Tornato a sostenere l'economia terziaria fin dai primi mesi del 2023 (+397 attività sviluppate tra gennaio e giugno), dopo il temporaneo calo del quarto trimestre 2022, **anche il comparto dei servizi subisce gli effetti della congiuntura sfavorevole che ha investito il territorio** nel corso del terzo (-0,5% pari a -158, da luglio a settembre) e del quarto trimestre. **Nel complesso del 2023, mantiene un saldo positivo (+0,4% pari a +114 unità locali, tra gennaio e dicembre), anche se il più basso degli ultimi cinque anni**, all'interno dal quale spiccano la crescita sostenuta dei "Servizi finanziari" (+3,0% pari a +100) e il contenimento della "Logistica" (-1,5% pari a -40).

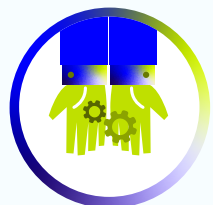
Al 31 dicembre, si registrano un totale di 28.714 localizzazioni attive nella Marce Trevigiana, in diminuzione del -0,4% dalla precedente rilevazione, per **un bilancio di -125 imprese di servizi rispetto alla stagione estiva**, il 74,4% delle quali provenienti dal mandamento di Treviso (-93).

Tra le categorie di servizio indagate, **in termini assoluti, sono i "Servizi alle imprese" (-0,8% pari a -77 unità locali) a incidere di più sul risultato negativo del comparto**, come accaduto nei tre mesi precedenti (-1,0% pari a -93, tra luglio e settembre) e dopo aver fornito il maggior apporto alla crescita nella prima parte dell'anno. In questo contesto, il mercato è fortemente influenzato dall'andamento delle "Attività immobiliari e di manutenzione" (-0,9% pari a -61 unità locali) – al cui interno emergono le maggiori difficoltà della "Compravendita di beni immobili" (-2,6% pari a -53) e dell'"Affitto di aziende" (-3,2% pari a -14) – e dal calo generale evidenziato dai "Servizi di vigilanza e supporto" (-1,4% pari a -16 unità locali). **In termini percentuali, sono invece i servizi del "Terziario avanzato" (-0,9% pari a -61 unità locali) a risentire maggiormente della crisi in atto.** Un rallentamento nella loro crescita si era già avvertito nel secondo trimestre dell'anno, convertendosi poi in una prima contenuta flessione del settore nel terzo. Tra ottobre e dicembre, il calo è generalizzato, ma spiccano più di altre le

tendenze in ribasso delle "Comunicazioni e telecomunicazioni" (-4,7% pari a -4 unità locali), dei "Servizi informatici" (-1,7% pari a -32 unità locali) e delle "Attività professionali e consulenze" (-0,5% pari a -23 unità locali), con particolare attenzione alle aziende di "Progettazione di software non connessi all'edizione" (-2,1% pari a -13) e alle agenzie di "Pubbliche relazioni e comunicazione" (-14,8% pari a -4).

**In sofferenza anche il sistema della "Logistica" (-0,7% pari a -17 unità locali) nel suo complesso**, che dopo un timido segnale di ripresa nel secondo trimestre dell'anno (+0,2% pari a +5 unità locali, tra aprile e giugno), torna a calare durante il periodo estivo (-0,5% pari a -14, tra luglio e settembre). A influire sul risultato della categoria nell'ultima parte del 2023 è nuovamente il "Trasporto di merci su strada" (-1,0% pari a -15).

**Altalenante l'andamento dei "Servizi alla persona" nel corso dell'anno, che chiudono il 2023 con un incremento contenuto (+0,1 pari a +10 unità locali).** Al loro interno, tendenze in aumento per la "Sanità e servizi sociali" (+0,9% pari a +8 unità locali) e per il "Terzo Settore e altri servizi alla persona" (+0,4% pari a +14 unità locali), in particolare per le aziende di "Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili" (+13,3% pari a +4) e per i "Servizi degli istituti di bellezza" (+2,4% pari a +18). **Dopo un prolungato periodo di stasi tra il mese di aprile e di settembre, tornano a crescere i "Servizi finanziari" (+0,6% pari a +20 unità locali)**, dove il settore del "Credito" (+1,1% pari a +15 unità locali) la fa da padrone, sospinto dall'aumento delle "Attività delle società di partecipazione" (+2,8% pari a +16).



# #SERVIZI

Mercato del lavoro

## L'occupazione segue l'andamento imprenditoriale

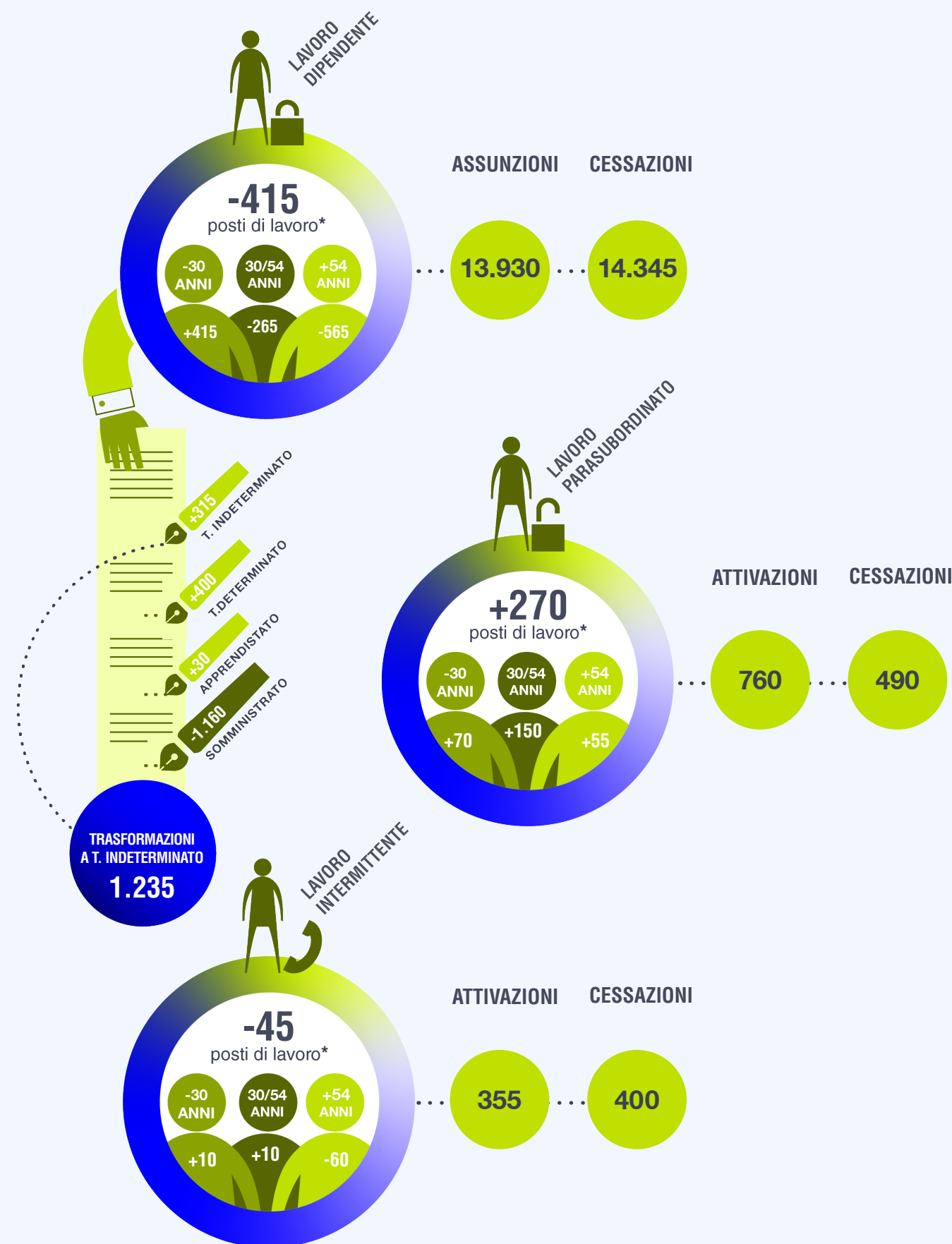
Ancora provato dalla crisi occupazionale della seconda parte del 2022, **il lavoro dipendente nei servizi mantiene un equilibrio precario nel corso del 2023**, chiudendo l'anno con un'ulteriore flessione del mercato. Al 31 dicembre, nella Marca Trevigiana si registrano 13.930 assunzioni e 14.345 cessazioni di rapporti subordinati, rispettivamente in diminuzione del -8,4% e del -11,2% rispetto al corrispondente trimestre del 2022, per **un saldo complessivo di -415 posti di lavoro tra ottobre e dicembre**.

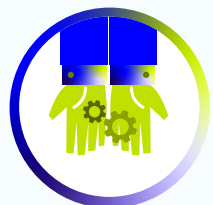
Il calo occupazionale riscontrato si è concentrato nei mandamenti di Treviso (-370) e di Oderzo (-260), coinvolgendo in modo particolare i lavoratori di genere maschile (-775), quelli stranieri (-680 posti di lavoro) e il personale con più di 30 anni di età (-830).

**È il lavoro somministrato (-1.160) a determinare il bilancio negativo del trimestre**, confermando un cambiamento strutturale in atto nel mercato, che vede negli ultimi due anni una sua importante diminuzione (-1.545 posti tra il 2022 e il 2023) a favore dell'**occupazione a tempo indeterminato (+315)**, che continua a crescere anche nell'ultima parte del 2023, sviluppando un totale di **+4.400 posti di lavoro dal 2022**.

Positivi anche i bilanci del tempo determinato (+400) e dell'apprendistato (+30) nel quarto trimestre, mentre l'intermittente (-45) risulta in leggero calo. **Cresce nuovamente il lavoro parasubordinato (+270)**, grazie ad un aumento occupazionale nei centri di recupero scolastico, di preparazione agli esami di abilitazione professionale e di tutoraggio universitario.

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei singoli valori.*





## #SERVIZI

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

A partire dal secondo trimestre del 2022, il settore dei servizi è stato protagonista di un crollo occupazionale progressivo, causato da due fenomeni principali: la riduzione dei posti degli insegnanti, in particolare nella scuola secondaria, e il contenimento del lavoro somministrato, che ha favorito l'aumento dei rapporti a tempo indeterminato. Il bilancio generato a fine anno, seppur positivo (+625 posti di lavoro), risulta tra i più bassi degli ultimi dodici anni. Nel corso del 2023 la situazione migliora, anche se, **dopo il bilancio positivo del primo trimestre (+1.780 posti di lavoro), il mercato del lavoro dipendente risulta comunque provato, mantenendo un equilibrio precario nel successivo semestre (-125 posti di lavoro tra aprile e giugno e +60 tra luglio e settembre) e chiudendo l'anno con un calo occupazionale.**

Al 31 dicembre, nella Marca Trevigiana si registrano 13.930 assunzioni e 14.345 cessazioni di rapporti subordinati, rispettivamente in diminuzione del -8,4% e del -11,2% rispetto al corrispondente trimestre del 2022, per **un saldo complessivo di -415 posti di lavoro tra ottobre e dicembre, che sommato a quelli dei periodi precedente conduce ad un bilancio annuale per il settore di +1.295 occupati** (più elevato di quello del 2022, ma comunque tra i più contenuti del quinquennio antecedente).

Le posizioni lavorative uscite dal mercato nel corso del quarto trimestre si concentrano tra i mandamenti di Treviso (-370) e di Oderzo (-260), mentre il resto del territorio evidenzia una crescita occupazionale: sono +170 i posti di lavoro maturati nell'area di Castelfranco Veneto e +45 in quella di Vittorio Veneto.

Tra le principali componenti socioeconomiche considerate, il calo occupazionale riscontrato ha coinvolto esclusivamente i lavoratori di genere maschile (-775 posti di lavoro, contro i +355 delle donne), quelli stranieri (-680 posti di lavoro, contro i +265 degli italiani) e il personale con più di 30 anni di età (-830 posti di lavoro, contro i +415 degli under 30).

**“ ... -1.545 dipendenti *interinali* e +4.400 a tempo *indeterminato* e negli ultimi due anni... ”**

In questo trimestre, le forme di assunzione più utilizzate dalle aziende del settore si confermano quelle del tempo determinato (47,6% delle attivazioni contrattuali) e del somministrato (38,0% delle attivazioni contrattuali). Nel computo di fine periodo, tuttavia, **è proprio il lavoro somministrato (-1.160 posti di lavoro, tra ottobre e dicembre) a determinare il bilancio negativo del settore**, confermando un cambiamento strutturale in atto nel mercato, che vede negli ultimi due anni una sua importante diminuzione (-1.545 occupati tra il 2022 e il 2023) a favore dell'**occupazione a tempo indeterminato (+315 posti di lavoro, tra ottobre e dicembre), che continua a crescere anche nell'ultima parte del 2023, sviluppando un totale di +4.400 posti di lavoro dal 2022.** All'interno di questo scenario, il quarto trimestre vede un aumento anche del tempo determinato (+400 posti di lavoro, tra ottobre e dicembre) – che tuttavia accumula un saldo annuale di -175 occupati (che si sommano ai -685 del 2022) – e dell'apprendistato (+30 posti di lavoro, tra ottobre e dicembre).

Nell'ambito delle forme contrattuali meno sfruttate dalle imprese del comparto, tra i mesi di ottobre e di dicembre si registra una lieve riduzione del lavoro intermittente (-45 posti di lavoro) e una **crescita discreta del lavoro parasubordinato (+270 posti di lavoro), iniziato già a partire dal precedente trimestre (+390 posti di lavoro, tra luglio e settembre)** e imputabile ad un aumento occupazionale tra i centri che offrono corsi di recupero scolastico, di preparazione agli esami di abilitazione professionale e di tutoraggio universitario (il bilancio annuale di +620 posti di lavoro è il più elevato degli ultimi 12 anni).

2023

#TERZIARIO

# IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q1 Q2 Q3 Q4

a cura di

**EBiComLab**

Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 08 aprile 2024

**GRAZIE  
PER L'ATTENZIONE**

**EBiComLab**  
Centro studi sul terziario trevigiano

**Sede Centro Studi**

Via Venier 55  
31100 Treviso  
tel: 0422/591544  
email: [ebicomlab@ebicom.it](mailto:ebicomlab@ebicom.it)  
<https://lab.ebicom.it>

**Segreteria**

tel: 0422/412639

**Area Stampa**

tel: 0422/697966  
email: [ufficiostampa@ebicom.it](mailto:ufficiostampa@ebicom.it)

## MATERIALI DEL RAPPORTO

Il Report del quarto trimestre 2023 e i relativi materiali di supporto sono scaricabili al seguente indirizzo:

- <https://lab.ebicom.it>